



MARTEDÌ 31 DICEMBRE
Celebrazione eucaristica e Te Deum con il vescovo alle 17 nella Rettoria di San Francesco a Tarquinia.
MERCOLEDÌ 1 GENNAIO
Celebrazione eucaristica per la Giornata mondiale della pace, alle 18 nella Cattedrale San Francesco d'Assisi.
GIOVEDÌ 9 GENNAIO
Ritiro spirituale del clero

marittimi. Le iniziative promosse dall'Apostolato del mare con gli equipaggi Eucaristia a bordo delle navi e la diretta streaming della celebrazione nella notte

«Quando Gesù nasce su una nave»



Un incontro di preghiera dell'equipaggio a bordo della nave Valle Stiviglia

Il sostegno ai lavoratori di altre religioni e l'assistenza spirituale ai cristiani: l'obiettivo è portare a bordo il Vangelo tutti i giorni

DI FABRIZIO GIANNINI *

È Natale anche sulle navi, su quelle comunità galleggianti che vagano da un porto all'altro, trasportando non solo merci o combustibili o passeggeri, ma anche coloro che vi abitano per gran parte dell'anno. Anche per loro Gesù nasce. Lo fa anzitutto per stare loro vicino e per fargli capire che non sono

soli: un elenco di numeri vicino a un nome e una qualifica che si chiama "crew list". Un gruppo di uomini che sale a bordo nei vari scali dandosi il cambio e che fatica a condividere altro oltre a turni e mansioni. Quelle 15 o 20 persone d'equipaggio delle navi, in quelle enormi macchine che attraversano il globo più volte ogni anno, sono prima di tutto persone con storie, affetti,

Il 24 la Messa a Tarquinia

Una novità nelle celebrazioni eucaristiche natalizie. Quest'anno la Messa della vigilia "nella notte" del 24 dicembre presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, si svolgerà nel Duomo di Tarquinia con inizio alle 23.45. Nella Cattedrale di Civitavecchia il presule presiederà l'eucaristia "nel giorno" alle 12 del 25 dicembre. Al termine parteciperà ai pranzi con i poveri promossi dalla Comunità di Sant'Egidio.

sofferenze, bisogni e necessità. Gesù nasce per loro anche attraverso la nostra testimonianza. Nasce sulla nave ogni qual volta riusciamo a scambiare con loro una parola, nella nostra vita, al loro quotidiano. Un lavoro particolare, differente da quello di qualsiasi impegno "terrestre". I Marittimi non possono raccontare la propria giornata alla moglie e non possono accarezzare i figli prima di addormentarsi, questo per molti mesi ogni anno. Il giorno di Natale non possono sedersi a tavola con la propria famiglia ma devono, per forza di cose, farlo con estranei; i quali comunque in quel momento sono la famiglia: anche se parlano un'altra lingua, non credono allo stesso Dio ed è difficile spiegare loro cosa sia il Natale. La vita del marittimo è una vita di solitudine. Come Apostolato del mare della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia il nostro impegno sulle navi è quello di far nascere ogni

giorno dell'anno, il Bambino Gesù. Ci proviamo portando a bordo la parola di Dio e talvolta l'Eucarestia. Lo facciamo quando ci prodighiamo per risolvere qualche problema da terra per l'equipaggio che è a bordo, soprattutto per coloro che non hanno il permesso di sbarcare, in modo particolare i lavoratori stranieri.

Continuiamo a farlo, con molto rispetto, quando consegniamo il Vangelo in lingua inglese che molte volte ci viene chiesto anche da chi non è cristiano. Forse, però, ci riusciamo quando proviamo a far sentire al nostra vicinanza nell'ascolto e nella condivisione di una parte della loro giornata rapportandosi anche e soprattutto al Vangelo che ci insegna l'amore, la fratellanza, la condivisione: non limitato ad un attimo, a una celebrazione o a una giornata, ma che continua perché legata a quel Gesù che nasce nel cuore di ognuno e ci rende fratelli, anche se distanti migliaia di miglia. Dopo averli contattati o visitati nei giorni precedenti, la notte di Natale cercheremo di raggiungere i marittimi sulle navi in rada o in Porto, trasmettendo in diretta sul sito www.cattedralecivitavecchia.it la Messa della notte, in cui inviteremo i fedeli a pregare anche per loro. Non sarà come stare materialmente insieme, cercheremo comunque di farli sentire dei nostri, fratelli tra fratelli uniti da quel Gesù che nasce e che ci impegniamo a portare loro tutti i giorni dell'anno, con la presenza o con la preghiera.

* incaricato Apostolato del mare

la lettera

Nel Bambino che arriva scopriamo la vera felicità

Il Movimento per la vita di Civitavecchia, qualche mese fa, chiese a don Genesio Baffigi, che ci ha lasciato il 13 ottobre scorso, di scrivere una riflessione da inserire in un video dedicato ai ragazzi che si preparano alla Cresima. Don Genesio è stato un sacerdote della nostra diocesi, di rara bontà e mitezza, un uomo di preghiera e di fede incommensurabile, dal sorriso perenne, che traspariva dietro la sua fragilità umana, derivate da una lunga malattia. Per tutti aveva parole di conforto e dolcezza, assicurando benedizioni e preghiere. Poco tempo prima di morire, con la consueta disponibilità ed umiltà, ci consegnò un foglio con scritto il suo pensiero per i più piccoli della nostra città, centrato in particolare sul Natale. In questo scritto svela il segreto della gioia che pervade la vita di ogni autentico cristiano e come conquistarla in questo mondo.



Ragazzi alla tradizionale benedizione dei Bambinelli che introduce al Natale

Cari Bambini, vorrei trasmettervi, in occasione del Santo Natale, lo stesso amore di Gesù, quando gli andavano incontro i bambini, per dirgli parlare e starli vicino con tanto amore. Nella vita, cari bambini, non mancheranno mai le piccole o grandi felicità, per i tanti doni che Dio, Padre Buono, non ci farà mai mancare.

E noi lo ringrazieremo sempre per questo. Ma Dio vuole una cosa, sopra tutte le altre: che comprendiamo che la vera felicità, che mai finisce, è la gioia che viene dal nostro cuore, dall'amare tanto, ma tanto, Gesù, il suo buon figlio, che ci ha donato tutto.

Egli vuole che ognuno di noi possa incontrarlo, uso un'espressione in una messa gioiosa in Paradiso, quando ci donerà il premio per esserci comportati bene, e aver amato tanto, tutte le persone come noi, in questa vita.

Noi dobbiamo offrire a Gesù le nostre preghiere del mattino e della sera, se possiamo anche prima del pranzo e della cena con il nostro papà, la nostra mamma ed i cari nonni.

La Domenica, poi, vi esorto ad essere presenti alla Santa Messa, con i nostri cari sacerdoti, ed essere come Gesù, ci amano.

Infine, cari bambini, vi lascio con un prezioso consiglio, per essere sempre, sempre, felici e gioiosi: amate i vostri cari genitori e cari buoni nonni, obbedite loro, dialogate con loro; amate i fratellini e le sorelline. Saper dire loro spesso: "Grazie", per ogni dono, carezza, ed anche per le piccole correzioni. Vi assicuro che sentirete tanta gioia nel vostro cuore.

Compilate con buona volontà anche il dovere dello studio a scuola. Vi benedico tutti, con una bella preghiera a Gesù Bambino: «Gesù condurrà il suo regno nelle immense paterie dei cieli. Raccolgerà gli agnellini e se li stringerà al suo buon cuore!».

Con tanto tanto affetto.

don Genesio Baffigi

L'ospice oncologico

«Il soffrire si intreccia con l'amore»

«Siamo orgogliosi di ospitarla in questo luogo, dove si consuma il senso più alto e vero dell'essere umano, in cui il soffrire si intreccia, in un perfetto connubio, con l'amore». È il messaggio di saluto con cui i volontari e il personale dell'ospice oncologico "Carlo Chenis" di Civitavecchia hanno accolto il vescovo Luigi Marrucci che lo scorso 5 dicembre ha presieduto la celebrazione eucaristica di Natale. Con lui, a celebrare, anche il cappellano don Herbert Djibode Aplogan. «Il suo stare qui - ha detto una delle infermiere che ha introdotto la celebrazione - rappresenta per gli ammalati, per i loro familiari e per tutti noi, la testimonianza concreta dell'amore di Cristo, che mai dimentica i suoi piccoli e che sa farsi compagno di viaggio, soprattutto di chi soffre». Al termine della celebrazione anche la testimonianza di una giovane donna che, insieme al personale del nosocomio, ha accompagnato la mamma negli ultimi giorni della malattia. «Inizialmente - ha spiegato - "hospice" è una parola che può inimmorire. Ma in quei giorni abbiamo capito che questo è un luogo di vita: un luogo dove i pazienti e i loro familiari possono vivere con serenità uno dei momenti più importanti del loro percorso di vita». Giovedì scorso, 19 dicembre, il vescovo ha incontrato i malati dell'Ospedale San Paolo celebrando l'eucaristia con loro, oltre che con il personale e le religiose che lavorano nella struttura.



Il presepe all'hospice



mosaico

La Messa del vescovo in Commissariato

Lunedì 16 dicembre il vescovo Luigi Marrucci ha fatto visita al Commissariato di Pubblica sicurezza di Civitavecchia per gli auguri di Natale agli agenti. Con loro ha celebrato, all'interno dei locali di viale della Vittoria, una Messa a cui ha partecipato anche una rappresentanza degli altri Uffici di Polizia presenti in città. Durante l'omelia, il presule ha ringraziato gli agenti per il servizio svolto, sottolineando l'importanza di coniugare l'intervento repressivo a tutela della legge con una sempre maggiore umanità nei riguardi delle persone destinatarie dell'azione.

Il gruppo Abc con i piccoli dei Bambini Gesù

Il gruppo "Assistenza beneficenza di Civitavecchia" dell'Ordine di Malta ha incontrato lo scorso 16 dicembre i piccoli ospiti del Bambino Gesù di Santa Marinella per allietare un pomeriggio con giochi e doni.

I pranzi di Natale per mille persone

L'iniziativa della Comunità di Sant'Egidio si svolgerà nelle chiese di San Giovanni e dei Santi Martiri Giapponesi

Sono cinque i pranzi di Natale che la Comunità di Sant'Egidio organizza nei prossimi giorni a Civitavecchia e ci prenderanno parte oltre mille persone, tra "amici della strada", anziani soli, malati che vivono negli istituti o nelle case protette e tanti volontari. Due dei pranzi, nella chiesa di San Giovanni Battista e nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi, avranno luogo nel giorno di Natale. Gli altri si svolgeranno nelle carceri. «È una tradizione da quando, nel 1982,

un piccolo gruppo di persone povere fu accolto attorno alla tavola della festa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere» spiega Massimo Magnano, responsabile della comunità in diocesi. «Anche a Civitavecchia è diventata una piccola tradizione: il nostro pranzo fu organizzato nel 2010 presso la parrocchia della Sacra Famiglia». Da giorni i volontari preparano l'iniziativa che, oltre alla cucina prevede l'invito degli ospiti e la preparazione dei regali: il 20 dicembre, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la comunità ha organizzato un concerto di raccolta fondi con il maestro Demo Morselli e la sua orchestra. «Si pranzierà a tavola insieme come una vera famiglia - dice Magnano - e ci saranno bei regali per tutti. Accanto ai



Uno dei pranzi a Civitavecchia

poveri si raccoglie anche tanta gente comune alla ricerca di un senso vero del Natale, che chiede di dare una mano, aiuta a preparare, a raccogliere ciò che è necessario o a servire il pranzo».

La campagna «Natale è solidale»

Fino al 12 gennaio è possibile aderire alla campagna crowdfunding "Natale è solidale" dell'associazione umanitaria Semi di pace di Tarquinia. Una raccolta di fondi per sostenere i progetti dedicati a bambini e ragazzi in difficoltà economiche. Con le donazioni Semi di pace potrà acquistare e distribuire beni di prima necessità, ma anche materiale scolastico e giocattoli; garantire a bambini e famiglie disagiate in situazioni di interventi gratuiti in ambito psicologico, neuropsicologico, psicoterapeutico, logopedico e neuropsicomotorio; realizzare un centro di accoglienza per i ragazzi diversamente abili impegnati nei laboratori di preparazione all'autonomia. Informazioni: www.semidipace.it